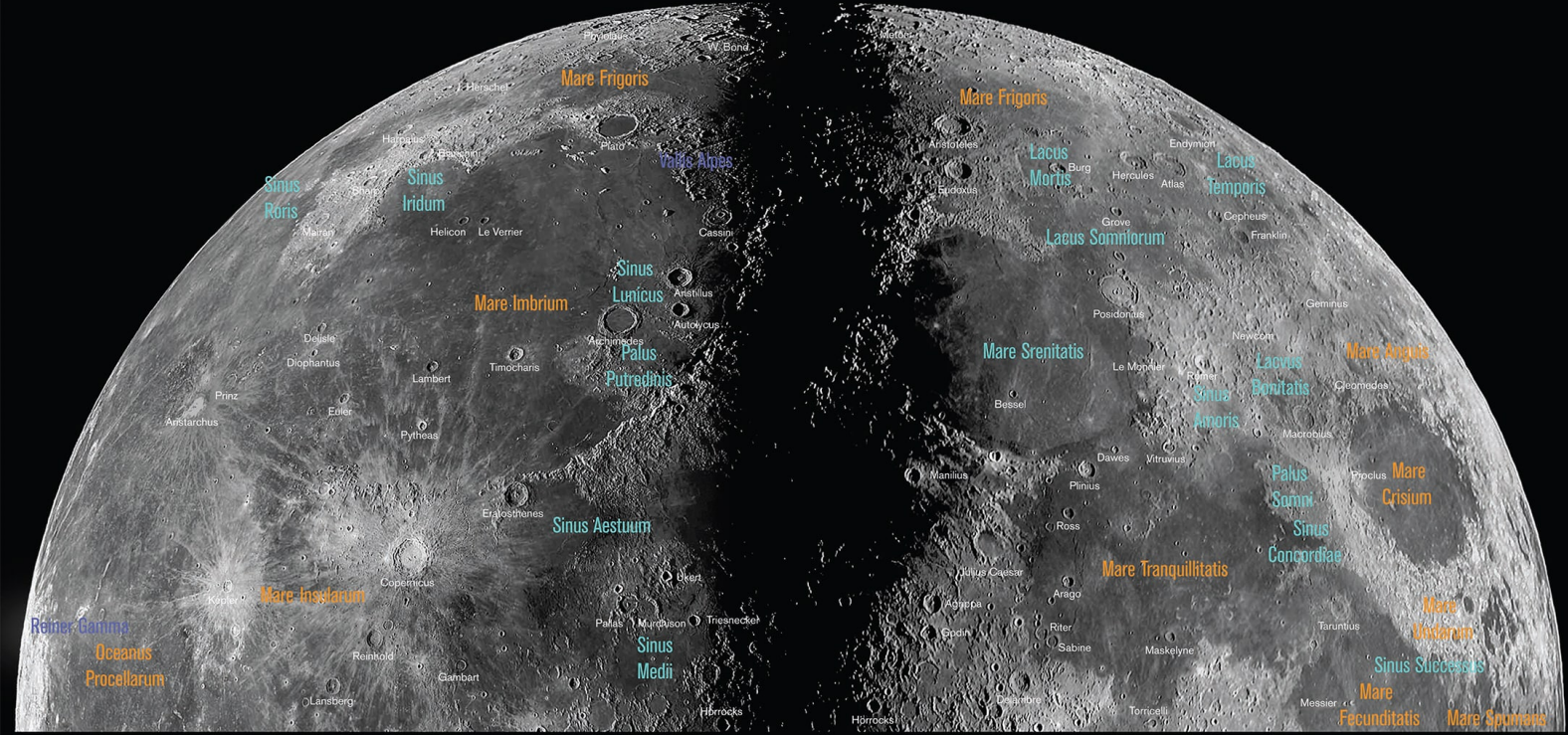
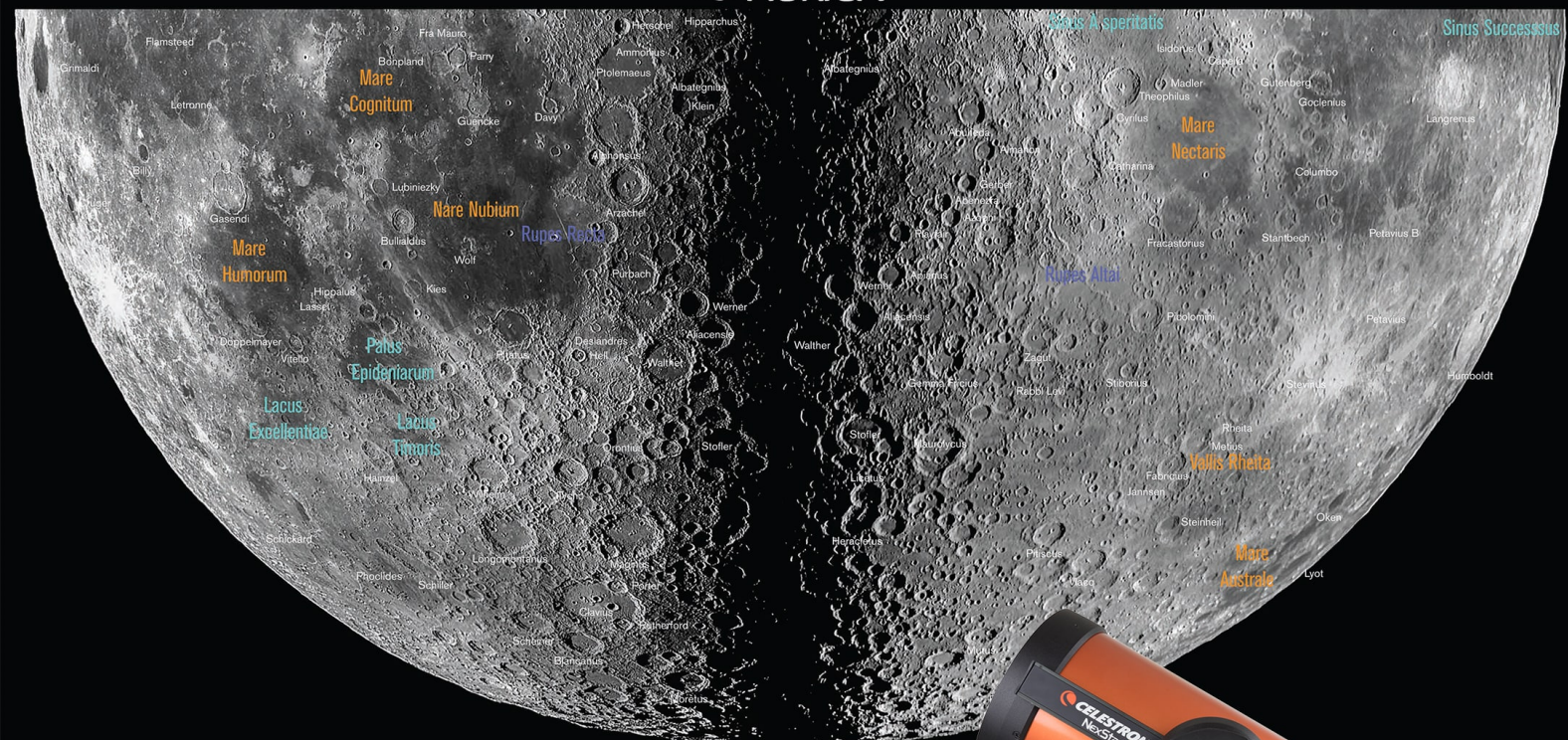


GUIDA ALL'ESPLORAZIONE DELLA LUNA



 **AURIGA**

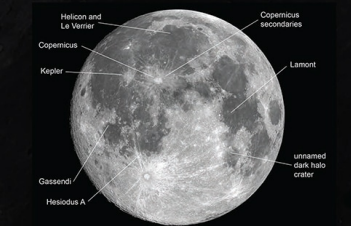


 **CELESTRON**®

www.celestron.it



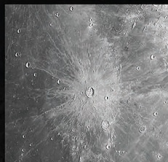
CRATERI LUNARI



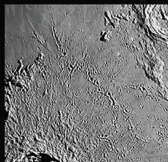
I crateri larghi meno di 16km, come Helicon e Le Verrier, presentano una forma a cono e sono classificati come "crateri semplici".



I crateri larghi più di 16km, come Copernicus, sono classificati come "crateri complessi" e presentano cime centrali e pareti terrazzate.



I crateri fratturati sono stati modificati dall'innalzamento vulcanico che ha sollevato e fratturato il loro interno.



I crateri secondari, come i piccoli crateri a nord di Copernicus, sono stati creati dai residui di materiale generato dall'impatto che ha formato il cratere più grande.



Gli impatti che penetrano i depositi superficiali sui mari lunari ne distruggono il materiale che appare come un alone oscuro.



I crateri fratturati sono stati modificati dall'innalzamento vulcanico che ha sollevato e fratturato il loro interno.



Lo strano cratere concentrico Hesiodus A si trova a est del cratere Pitagora.



I crateri fantasma sono ciò che rimane di antichi crateri ormai seppelliti.

I crateri sulla luna sono formati prevalentemente dall'impatto di meteoroidi, asteroidi o comete. Solo una piccola frazione dei crateri lunari sono residui di attività vulcanica. I crateri più piccoli di 16 km di diametro sono chiamati crateri semplici. Quelli più grandi di 16 chilometri compongono generalmente un cratere complesso. La dinamica di formazione di un cratere complesso costringe la roccia del sottosuolo a rimbalzare verso l'alto in maniera fluida creando un picco centrale sulla base del cratere. Le ripide pareti di un cratere complesso crollano verso l'interno formando una serie di terrazzamenti. L'espulsione di materiale e polveri si diffonde intorno al cratere seguendo una forma a ventaglio. I grandi blocchi di materiale espulso lanciati da un impatto si schiantano sulla superficie creando piccoli crateri secondari. I crateri fratturati, i crateri concentrici ed i crateri fantasma derivano invece dagli effetti dell'attività vulcanica.

CATENE MONTUOSE



La Cordillera e la catena Rook sono nei pressi dell'estremità occidentale della Luna.



Le Alpi (Alpes) sono divise dalla Valle Alpina a nord-est del Mare Imbrium.

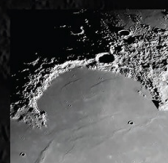


Gli Appennini (Apenninus) sono formati dal bordo sud-orientale del Bacino Imbrium.



La catena del Causaeus (Caucasus) compone parte dello sbarramento che separa il Mare Imbrium dal Mare Serenitatis.

Ci sono 18 catene montuose ufficialmente riconosciute sulla Luna. Queste catene portano la designazione latina di "Montes" e ognuna prende il nome da una catena montuosa terrestre. L'evoluzione delle montagne lunari differisce da quelle formate dalla tettonica terrestre. La Terra ha un'attività tettonica in corso che sta costantemente deformando la superficie; mentre le placche tettoniche in movimento del nostro pianeta si scontrano lentamente danno forma a nuove catene montuose. Le catene montuose lunari sono invece i bordi dei bacini creati da massicci impatti di asteroidi quasi quattro miliardi di anni fa. Le montagne della Terra si erodono e cambiano radicalmente forma a causa degli agenti atmosferici; le montagne lunari sono rimaste identiche sin dalla loro creazione. L'attività vulcanica che crea alcune delle cime spettacolari della Terra è assente sulla Luna. I flussi vulcanici sulla luna hanno creato strutture vulcaniche a scudo poco denominate "cupole lunari".



La rima del bacino Sinus Iridum forma i Monti Jura.



I Monti Carpatii completano l'arco esterno dell'anello di impatto del Bacino Imbrium.

RIME LUNARI



La Rima Hyginus, a forma di gobbianno, è costellata da pozzi vulcanici collassati. La rettilinea Rima Ariadaeus assomiglia ad un blocco allungato della crosta terrestre che giace tra due faglie e spostato verso il basso rispetto ai blocchi su entrambi i lati, come in una fossa tettonica.



Le Rima Prinz, a forma di forca, sono disposte parallelamente alle Rimae Aristarchus.



La Rima Triesnecker è talmente inusuale che è l'unico esempio di "rima irregolare ramificata".



La curvilinea Rima Hadley si snoda nei meandri della valle occidentale dei Monti Appennini.



La Rima Hesiodus attraversa il Mare Nubium inferamente e giunge fino a Palus Epidemiarum.



La Rima Sirtalis si estende per più di 400km ed è la più lunga Rima osservabile sulla Luna.



La forma arcuata delle Rimae Hippalus, lembole le estremità orientali del Mare Humorum.

Sulla superficie lunare si possono osservare fino a 121 "Rima" e decine sono addirittura alla portata dei telescopi amatoriali. Il nome latino scientifico spesso utilizzato è "Rima", o "Rima" al plurale. Il termine indica una fessura o un canale che è sensibilmente più lungo rispetto alla sua larghezza. Le Rima sono state create dallo scorrimento della lava che lentamente ha scolpito un canale, processo simile qui sulla Terra alla forza erosiva dell'acqua che scorre. Si possono anche osservare rima arcuate, dette anche rime concentriche, rime curvilinee e anche un esempio di rima irregolare ramificata.

ATTIVITÀ VULCANICA



Il plateau vulcanico sommitale Aristarchus caratterizza la Valle di Schroter, la Rima vulcanica più larga della Luna.



La zona collinare ricoperta di cenere a nord della Rima Hyginus è conosciuta come "Heart of the Moon".



Il Mons Runkler è un plateau a nord dell'Oceano Procellarum che contiene dozzine di cupole vulcaniche.

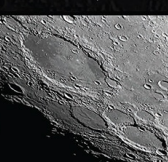


Dozzine di campi di cenere vulcanica sono visibili nei pressi della Rima Interna del cratere Alphonsus.



Le colline Marius nell'Oceano Procellarum sono le cupole vulcaniche più grandi che si possono osservare sulla Luna.

Oggi non si registra attività vulcanica in corso sulla Luna. I resti di un'attività vulcanica lunare passata sono visibili principalmente sotto forma di ampie e scure distese di basalto che riempiono i bacini d'impatto circolari nei mari lunari. Altri rimandi alla passata attività vulcanica sono le Rima e i crateri a cono circondati da campi di cenere vulcanica scura. Sia le Rima e i crateri a cono sono gli effetti secondari del passato vulcanismo sulla Luna. Altre attività eruttive del passato sono testimoniate dalle cupole lunari o da dozzine di piccoli vulcani a scudo.



I crateri Schickler, Wargentin e Phocylides mostrano gli effetti delle eruzioni vulcaniche lontano dai tradizionali mari lunari.



Nella zona denominata "Man in the Moon" sono presenti le maggiori evidenze della passata attività di vulcanismo sulla Luna.

SCOPRI QUALE TELESCOPIO ACQUISTARE SUL NOSTRO PORTALE

WWW.CELESTRON.IT

